I magistrati hanno

le auto blindate

ma senza benzina

Solo centomila lire al mese per mantenerle - La denuncia del

presidente del tribunale dinanzi agli avvocati di parte civile

Dopo le accuse dei magistrati bolognesi contro l'ex procuratore e il suo vice

Al Csm processo a De Matteo Anche Alibrandi nel caso Amato?

Il Consiglio decide sabato — Il giudice ucciso aveva preparato un esposto contro il padre del neofascista ricercato per l'inchiesta sulla strage

ROMA - L'attenzione è pun- | senza di un ordine di compa- | tata sul CSM: l'organo di autogoverno della magistratura, che deciderà sabato sulla sospensione dal servizio di De Matteo e Vessichelli, ha ricevuto ieri l'ordine di comparizione redatto dai magistrati bolognesi contro l'ex procuratore capo di Roma e il suo vice. Da Bologna, tuttavia, si attendono nuovi atti: serviranno per istruire un vero e proprio dibattimento a carico de: due magistrati, nel caso che questi decidessero di presentarsi per discolparsi.

Dopo la richiesta formale del ministro, tuttavia, la decisione sembra scontata, almeno per quanto riguarda Giovanni De Matteo, accusato di aver rivelato ad un avvocato fascista il contenuto del segretissimo dossier Amato. Sulla vicenda i membri del CSM non fanno commenti: si fa

rizione, non era un atto dovuto ma discrezionale. Segno si fa notare — che una « copertura » di De Matteo, generosamente attuata in passato dal ministero, si è fatta, dopo la gravità delle accuse rivolte dai magistrati bolognesi, improponibile.

Diverso sembrerebbe il caso di Vessichelli, sospettato di aver rivelato al perito Semerari (poi accusato per la strage) di essere ne! dossier Amato: lo stesso magistrato, ora al centro di vivacissime po emiche in Procura, ha già chiesto e ottenuto presso lo stesso CSM l'apertura di una indagine amministrativa proprio sui suoi rapporti con il perito « di fiducia » del Tribunale romano. Semerari.

Mentre si attendono i provvedimenti del CSM, continuano al palazzo di giustizia di Roma le agitazioni di alcuni gruppi di avvocati, decise l'altro ieri in segno di protesta contro l'arresto dei quattro re. Sull'esito degli interrogacolleghi. In proposito un dotori i magistrati hanno mancumento degli avvocati comutenuto il massimo riserbo. nisti romani prende posizione Domani dovrebbe essere la

dissociandosi nettamente da

tale agitazione. Ieri, comunque, si è avuto a Roma solo il blocco di poche udienze. Diverse, invece le reazioni, tutte di soddisfazione, dei sostituti procuratori che, nella grande maggioranza. denunciarono già molti mesi fa la scandalosa gestione De Matteo sul caso Caltagirone. I magistrati si riuniranno domani per un esame della situazione.

In movimento, dopo le decisioni della Procura bolognese, anche il fronte delle indagini vere e proprie. Ieri, in varie carceri dell'Emilia, sono iniziati gli interrogatori dei quattro legali romani arrestati: sono stati ascoltati Antonio De Nardellis e Francesco Caroleo Grimaldi, difensori di Paolo Signorelli e Costantino

Cambi. legale di Sergio Calo-

volta di Paolo Andriani, consigliere regionale del Msi, ex legale del detenuto Massimi (che fece le rivelazioni ad Amato) e ora difensore di Alessandro Alibrandi, figlio latitante (ricercato : per . la strage) del noto e discusso giudice romano. Proprio quest'ultimo, simpatizzante del Msi, potrebbe ora essere coinvolto nello stesso caso Amato. La moglie del magistrato ucciso dai fascisti, ha infatti reso pubblico in questi giorni un promemoria redatto, prima della morte, dal giudice, che contiene gravi accuse nei confronti di Alibrandi. Amato aveva stilato il promemoria con l'intenzione di farne un

esposto al CSM; ma fu ucciso

prima che riuscisse a spedir-

lo. Nell'esposto Amato riferi-



Giovanni De Malteo

sce, tra gli altri, un episodio particolarmente significativo: « Nel '77 - scrive il giudice - mi occupai di un processo contro 27 persone accusate di ricostituzione del partito fascista. In quel periodo fui frequentemente avvicinato da Alibrandi che con varie argomentazioni tendeva a influenzare la mia valutazione degli atti processuali, sostenendo che le accuse contro i 27 neofascisti erano tutta una montatura...».

In seguito, sempre a proposito dei procedimenti di Amato contro neofascisti, « Alibrandi tenne un comportamento provocatorio e offensivo », tanto che Amato decise



Antonic Alibrandi

di rivolgersi al CSM. I loro rapporti, come è noto, precipitarono proprio quando il giudice iniziò ad indagare sulle attività del figlio di Alibrandi. Il neofascista è ora ricercato per banda armata dai magistrati bolognesi. E', probabilmente, libero in Libano, perchè una serie di giudici e la stessa polizia gli hanno concesso a più riprese il passaporto nonostante il numero dei procedimenti a carico. Il promemoria è stato consegnato dalla moglie di Amato ai magistrati di Bologna e al

nell'inchiesta per l'infame massacro del 2 agosto alla stazione di Bologna. Non si è trattato di una piagnucorosa giustificazione, ma della rappresentazione esatta di una realtà quotidiana. L'avvocatessa Angiola lo costituiti parte civile per il Comune di Bologna; gli avvocati Maria Virgilio e Mar-

cello Pedrazzoli per il sindacato unitario: l'avvocato Umberto Guerini per l'amministrazione provinciale e gliavvocati Paolo Trombetti e Fausto Tarsitano (quest'ultimo anche per il Comune di Roma) per le parti private sono stati testimoni oculari di questa situazione: hanno potuto constatare che il presidente del Tribunale ha lasciato Palazzo di Giustizia, nell'interruzione antipomeridiana del lavoro: con una au-

to colus, di media cilindra-

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Un altro, nuovo

scandalo italiano. I magistra-

ti. del tribunale di Bologna

non possono utilizzare le « au-

to blindate > - l'espressione

più esteriore delle misure di

sicurezza assicurate alla giu-

stizia — perchè l'amministra-

zione non può mantenerle.

Con meno di 100 mila lire al

mese, assegnate come dota-

zione a ciascun veicolo, si

dovrebbe provvedere alla

benzina, 🖟 alla 🦠 usura 🦠 delle

gomme (elevatissima per que-

sto tipo di veicoli) alla nor-

male manutenzione, alle even-

tuali riparazioni e, addirittu-

ra al pagamento della poliz-

za assicurativa obbligatoria.

La notizia di questa scon-

certante, incredibile storiella

italiana è stata data dallo

stesso presidente del tribuna-

le di Eologna, dott. Ottávio

Lo Cigno (che fu già il pro-

curatore capo dell'inchiesta

dell'Italicus 4 agosto '74) agli

avvocati della parte civile

ta di un modello che la Fiat non produce più da anni 🕮 🕆 I legali della parte civile avevano chiesto un incontro con l'alto magistrato bolognese per sollecitare un concreto impulso alla istruttoria aul massacro della azione, finito negli angusti uffici dell'istruzione, dal 20 settembre scorso. Il presidente dott. Locigno ha denunciato questa condizione di drammatica, sconvolgente impotenza operativa della sede di Bolo-gna, esemplificandola appunto con la notizia riguardante l'impossibilità di utilizzare le auto blindate. Ma la denuncia del presidente del tribunale non si è limitata a questo. Ha informato i legali che proprio ieri mattina, per la terza volta, aveva informato della situazione esistente. il ministro di Grazia e Giustizia. Al guardasigilli aveva chiesto l'assegnazione (promessa e non ancora mantenuta) di almeno quattro nuovi giudici e di una ventina circa di coadiutori e segre-

tari giudiziari senza i quali l'opera dei magistrati resta assolutamente mutilata. Il presidente Locigno aveva chiesto anche al ministero l' assegnazione di un minimo di attrezzatura tecnica (mnemonizzatori, catalogatori e la possibilità di usare computer esistenti sulla piazza) per dare razionalità e rapidità alle svolgimento delle istruttorie. Tutte le precedenti richiests sono rimaste senza risuosta. Il perduraré di un così vergognoso stato di cose — che lo stesso síndaco di Bologna Zangheri aveva a suo tempo derunciato al presidente della repubblica — non pub non preoccupare. Governo e mini-

stri, con pubbliche dichiara-

to incontrare anche i giudici l zioni alla stampa, alle radio e alla TV, hanno sempre promesso l'impossibile per dare del 2 agosto, vale a dire il efficienza e sicurezza alla amdottor Vito Zincani (era asministrazione della giustizia. Tali garanzie erano state prosente il dottor Giorgio Floridia). L'incontro è durato cirmesse soprattutto alla magistratura bolognese così pesanca un paio di ore. Le parti temente impegnata per l'infame attentato della stazione, e sto riguardo, rilasciare alcuoberata poi altre volte da inipegnative inchieste che si so no aggiunte al cosiddetto « carico : normale, come quella riguardante il « nucleo di fuoco bolognese di Prima linea : (una ventina di imputati in stato di arresto), e quella. delicatissima e in pieno sviluppo sull'assassinio del giudice romano Mario Amato.

Dopo l'incontro con il pre-

sidente del tribunale i legali

della parte civile hanne volu-

puntuali e precise richieste istruttorie. Angelo Scagliarini

della istruttoria della strage

consigliere Aldo Gentile e il

civili non hanno voluto, a que-

na dichiarazione ricordando

ai cronisti la riservatezza che

deve proteggere gli atti-istrut-

tori. Hanno, tuttavia, ammes-

so che l'incontro aveva lo sco-

po di dare un contributo alla

inchiesta e hanno anticipato

che la prossima settimana fa-

ranno prevenire ai magistrati

un memoriale con una serie di

Insediato il Gruppo di lavoro

Mafia e criminalità: iniziative del Pci per una lotta nazionale

ROMA - Il gruppo di lavoro su « Mafia e criminalità organizzata > costituito presso la Sezione Problemi dello Stato della Direzione del Pci ha tenuto la sua prima riunione. Creato nella convinzione che la lotta alla mafia e alle altre preoccupanti forme in cui si manifesta la criminalità è una questione essenziale per lo sviluppo della democrazia in tutto il Paese, il Gruppo nella seduta di insediamento ha individuato alcune delle prime linee di intervento e di iniziativa del partito.

Nella relazione il compagno on. Franco Martorelli, responsabile del Gruppo, ha innanzitutto rilevato il rapporto ormai sempre più stretto che si è instaurato tra le associazioni criminali e il processo economico; ma anche tra criminalità, taluni settori di apparati dello Stato e di formazioni politiche di governo. Oramai mafia e criminalità stanno ramificandosi anche in zone del centro nord e ciò impone con più urgenza una iniziativa per sconfiggerle. In un certo senso si può affermare che in accune regioni del Mezzogiorno il fenomeno ha toccato livelli di pericolosità analoghi a quelli del terrorismo. C'è, certo, da distinguere - ha sottolineato Martorelli — tra le varie sfaccettature delle associazioni delinquenziali: la mafía siciliana, le cosche calabresi e la camorra del Napoletano, per esempio, hanno ognuna caratteri propri. Ma - ha aggiunto - si rileva un certo processo di omologazione tra le diverse forme e tutte concorrono a mettere in forse la stessa convivenza civile

Il compagno Martorelli ha sottolineato l'esigenza d una risposta immediata, di massa. Una risposta che, però, non può limitarsi ad interventi di natura sociale ed economica nè, dall'altra parte, solo a misure di carattere istituzionale, repressivo. E' necessario mettere in movimento una linea d'azione che, facentio proprie l'una e l'altra delle iniziative, combatta efficacements la criminalità organizzata e affronti i bisogni della gente sui quali il più delle volte trovano terreno di coltura fenomeni delinquenziali. Sulle varie forme di criminalità in ogni regione è necessario compiere una attenta analisi e una ragionata riflessione ma tenendo presente che c'à bisogno altresi del massimo rigore. E stata giudicata opportuna la creazione nelle organizzazioni regionali di partito di analoghi gruppi di lavoro come quello costituito a livello nazionale.

e democratica delle popolazioni.

Alla discussione hanno partecipano numerosi compagni e, alla fine, ha tratto le conclusioni il compagne Ugo Pecchioli, della Direzione. Pecchioli ha affermato che è necessario aver presente che lo sviluppo della criminalità ha raggiunto il livello di tollerabilità: è di ventato uno dei dati più allarmanti della crisi italiana di degenerazione della società democratica. Dopo aver sottolineato che; nel colpire il fenomeno mafioso e i responsabili bisogna agire senza titubanze o tanton senza compromessi, Pecchioli ha invitato sia a individuare gli elementi che unificano i vari fenomeni criminali sia quelli che li rendono differenti fra loro, E, ciò, al fine di studiare le rispettive contromisure e iniziative au

In secondo luogo è necessario portare alla lace rapporto sempre più frequente tra malia e imprenditorie che spesso – è stato dimostrato – diventano una sola cosa e, ancora, denunciare i legami tra criminalità sottori del potere politico e delle pubbliche amministra zioni. Un'attenzione preminente deve essere prestata alla spaventoso mondo della commercializzazione e dello spaccio delle droghe che costituiscono una delle forme princiunii dell'accumulazione delle organizzazioni maliene al contempo uno strumento terribile di degradazione: a legami tra criminalità e mondo bancario e finanziario: ai meccanismi è criteri che sovrintendono alla distribuzione dei-fondi in agricultura; agli strumenti urbanistial

L'annuncio degli scienziati sui dati forniti dalla sonda americana

«Voyager I» scopre su litano la prima molecola della vita

«Forse si tratta di acido cianidrico», dice uno studioso - Ma la temperatura è troppo bassa per consentire l'apparizione di qualsiasi forma di esistenza

prese dalla missione del Voyager 1 >: una molecola, che sembra essere uno degli anelli della catena organica che conduce alla vita, è stata trovata nell'atmosfera di Titano, il maggiore dei satelliti di Saturno. Daniel Gautier, scienziato francese dell'osservatorio di Parigi, ha dichiarato in proposito: «Vi è una forte probabilità che si tratti dell'acido cianidrico, prima molecola prebiotica ». Lo studioso ha aggiunto che una scoperta del genere sarebbe di grande importanza, ma ha messo le mani avanti dicendo che ciò non significa, automaticamente che la vita è possibile su Titano dove la temperatura è troppo bassa (meno di 190 centigradi) per permettere l'apparizione di qualsiasi

forma di vita.

La scoperta di questa molecola conferma che Saturno, i suoi anelli e i suoi satelliti costituiscono un laboratorio planetario che riproduce, in scala minore, il modo in cui si è potuto creare il sistema solare.

Gautier ha precisato che le sue ricerche consistono principalmente nel tentare di definire il rapporto tra l'elio e l'idrogeno intorno a Saturno al fine di confrontarlo con quello di Giove. La verifica permetterebbe di ricostituire la composizione della nebulosa primitiva, prima della formazione del sistema solare, 4,3 miliardi di anni fa, e di confermare la teoria del « big bang » (in parole povere, l'esplosione dal quale avrebbe avuto origine la vita) di circa 20 miliardi di anni fa. Jean Loup Berto, specialista del

centro nazionale francese della ricerca scientifica, ha detto che il sistema degli anelli di Saturno, pianeta che non ha subito evoluzioni dalla sua origine, « è composto da elementi abbastanza giovani, alcuni dei quali non sono stabilizzati s. Lo studioso ha aggiunto che l'evoluzione di questi anelli « presenta una similitudine con quanto è avvenuto intorno

al sole . L'atmosfera di Titano è risultata composta da ezoto, da una piccola quantità di metano, nonché da etano, etilene, acetilene e idrogeno, in uno strato più spesso del previsto, circa 10 volte superiore a quello che avvolpe

La pressione alla superficie di Titano potrebbe essere da 0,3 a tre atmosfère, ma u freddo ja precipitore u

o di nubi; la temperatura potrebbe anche aver trasformato la superficie invisibile di Titano in laghi di azoto liquido e di fanghi di idrocarburi. Le molecole di metano, gas naturale, sembrano essere state dissociate dall'effetto congiunto dei raggi ultravioletti del Sole e cel magnetismo di Saturno. Questa reazione trasformerebbe il metano in ottano e su Titano potrebbero esservi piog-

ge di benzina gelata. La scoperta di azoto ha indotto gli scienziati a fare ipotesi: l'azoto verrebbe da una dissociazione di ammoniaca in idrageno, asoto e carbonio con lo stesso pro-cedimento chimico della trasformazione del metano in ottano e l'azoto potrebbe tro varsi sulla superficie di Ti-tano allo stato liquide



delle foto scattate dal « Voyager 1 »

Lettera aperta alla figlia del dirigente della Marelli ucciso dalle BR

Cara Maria Adelaide, era nostro dovere scioperare per tuo padre

MILANO — Maria Adelaide Briano, la figlia quindicenne dei dirigente della Ercole Marelli ucciso dalle BR, aveva chiesto ai suoi compagni del liceo Berchet di non far scioperi e di non dar vita a una manifestazione di protesta per l'assassinio di suo padre. A Maria Adelaide ha risposto con una lettera il compagno Sergio Scalpelli.

Cara Maria Adelaide, sono un ex studente del Berchet, ano che tra il '76 e il '78 era considerato c leaderino »; ho pensato di scriverti perché le cose che ho letto su Repub*blica* meritano una serena **di**-

Ti dico subito che vedere la mia ecuola — luogo mel quale ho studiato certo, ma soprattutte luogo nel quale si

stati occasioni di crescita culterale e umana al tempo stesso. E' da quegli anni 70 che si perpetua una tradizione di vigilanza e di risposta demoè formata una parte della mia cratica proprio attraverso lo personalità - ai centro di scionero anche degli studentante vicende legate al terroriti. Tu e tanti tuoi compagni smo mi ha colpito e impres-sionato. Perché dalle crouache dite oggi ad altri vostri compagni che scioperare contro il o dalle biografie di giovani terrorismo non serve, signifimrestiti è uscita una iminagica farei strumentalizzare. In parte forse gvete ragione. Cone del Berchet come terreno di manque verrei prevate a di-scatere con vei di alcuni dubvece vortei dire a te a ai tuoi compagni che forse mei bi e incertease che ho e cho come in quegli anni a Milano

e quindi anche al Berchet il me si pongene il problema confronto e la studio sono del fare qualcosa a contre il terrorismo, sependo che più spuntate.

Non so, Maria Adelaide, se ogni volta che i terroristi hanno neciso qualcune. Ricerdo che ciò che in quelle occasio-ni ha colpito molti, è stata quella straordinaria, gigantoeca prova di pietà manna, di dolore, ma mehe di rivolta morale che ha portato docine di migliole di giovani in pianne Sant Ambregio al funerali degli agenti Santoro, Cestari

Tatulli; all'università dopo 'assassinio di Guido Galli; davanti al Corriere della Sera quando uccisero un giornalista libero e coraggioso come Walter Tobagi.

Tu poni a me, a noi che tutto le volte ci siamo andati, un problema: ha senso rompere la quotidianità, sapendo che proprio questo è giò che loro vogliono? E' possibile che io studente universitario, tu studentessa del Berchet, lui lavoratore della Marelli e altri, coscienziosi ma soli, si poces, facendo il nostro dovere punto e basta, soltrarre questo paese al fuoco concentrico di terroristi e laki, corretti e insubbiatori? Ho francamente tanti dubbi, lio l'impressione che chi la-vora e studia, che la gente enesta debba fare il proprio dovere e qualcosa di più. He l'impressione che se non si muove chi he ancora tan-

altri che hanno scioperato siete tra questi) in Italia il terrorismo, gli scandali rischiano di diventare un fenomeno endemico.

Credo proprio, Maria Ado-laide, che tu abbia fatto bene a risprire questa discussione. Di energie ce ne sono, tante; la possibilità di rimettere in sesto questo paese esiste. Dobbiamo discutere per capire se bastano milioni di sforzi individuali, se accanto a questi, e insieme, si possa costruire una coscienza collettiva che usi milioni di intelligenze, speranze, idee o sforzi per ridare fiducia a chi non ne ha più e dimostrare che questo è sempre e comunque il peese degli studenti del Berchet, dei lavoratori e dirigenti dell'Ercole Marelli, dei cittadini di Bologna che alle 11 del 2 agosto 1980 hanno ribedito che si può e si deve andare avanti. Ti saluto con affetto e ti sono vicino. ne speranze (e voi 480 studenti del Berchet con gli SERGIO SCALPELLI

Oggi non hai piú scuse per non avere il tuo trapano. Costa solo 22 QM lire.

BacksDeker